

Basta una sedia rossa per scoprire Mezzano di Primiero, uno dei Borghi più Belli d'Italia

notizia pubblicata 26 giugno 2019 alle ore 12:20 nella categoria Territori



Per far conoscere ai visitatori Mezzano di Primiero, uno dei Borghi più Belli d'Italia in Trentino, basta una semplice sedia rossa, che viene posizionata di volta in volta nei suoi angoli più suggestivi. Se i turisti la trovano, basta che suonino la campanella appoggiata al suo sedile e una persona del paese arriva e si mette a loro disposizione per rispondere alle domande, dare informazioni, raccontare la storia del borgo, svelare curiosità e aneddoti, indicare dove poter trovare prodotti tipici e lavorazioni artigianali, dove poter dormire e mangiare, quali sentieri da percorrere per salire a malghe e rifugi, quali le attività sportive e l'animazione per i bambini.

Realizzata a mano, con il sedile impagliato, la sedia è stata dipinta di rosso, il colore simbolo dell'amore, non solo per riprendere la tinta del logo dei Borghi Belli d'Italia, ma anche e soprattutto per ricordare che a Mezzano tutto si fa con il cuore e che il romanticismo è nella sua natura. Oggi Mezzano è l'angolo romantico e suggestivo del Primiero, un borgo in cui l'amore per le persone e per la propria terra ha saputo resistere alla follia della corsa in cui è coinvolto il mondo contemporaneo.

La sedia rossa, anzi due sedie rosse, compariranno a sorpresa durante i fine settimana, a partire dal 29 giugno. Può darsi però che le si possa trovare anche negli altri giorni, ad indicare che qualche abitante di Mezzano è a disposizione dei turisti per dare informazioni e condividere racconti.

Coordinati dal Comune, che ha ideato il progetto – uno dei tanti individuati anche grazie alla

collaborazione di Progetto Turismo e Hotel Klinik di Trento – i volontari raccontano ai turisti di come Mezzano abbia fatto della riscoperta e valorizzazione delle sue radici contadine il proprio portabandiera e li invitano alla visita di Cataste&Canzèi, museo en plein air unico nel suo genere, che inanella in un inconsueto percorso una trentina di cataste artistiche di legna, nate dalla tradizione della gente di montagna di accatastare in bell'ordine la scorta di legna: la fisarmonica in tensione che pare una stella, la clessidra chiusa tra sole e luna a segnare il trascorrere del tempo, la grande parete che ricorda l'alluvione che colpì il paese nel 1966, gli uomini intenti a tagliare l'albero, la catasta instabile che cede a un coreografico crollo. L'itinerario artistico tocca i punti più caratteristici del paese e le opere sono inserite tra i segni sparsi della vita rurale (percorsi d'acqua e fontane, orti, architetture, dipinti murali e antiche iscrizioni), ancora oggi mostrati ai visitatori: lungo il percorso si scorgono anche le cataste che le famiglie preparano per l'inverno. Ogni canzèl è un piccolo capolavoro di perizia e attenzione, nello spirito parsimonioso di chi abita i paesi di montagna, ma anche una vivida e cangiante tavolozza nelle calde tinte del legno che colorano le vie di Mezzano. www.mezzanoromantica.it